

24 ottobre 2010

[SCUOLA E SPORT: NIENTE "GIOCHI DELLA GIOVENTU" PER GLI STUDENTI CHE NON HANNO TUTTI I 6 NEL PROFITTO](#)



Un **disegno di legge** presentato dalla Lega, in discussione al Senato, si ispira al modello dei **college americani**

e vuole riportare agli antichi splendori i “

Giochi della gioventù

”. Solo sull’

articolo 2

la discussione è animata: «

Non possono partecipare ai Giochi gli studenti che non abbiano conseguito la sufficienza in tutte le materie

nel semestre scolastico precedente a quello di svolgimento della manifestazione sportiva». La proposta riguarda i ragazzini

dalla quarta elementare alla terza media

che dovrebbero tornare al vecchio sistema di gare comunali, provinciali, regionali e nazionali oggi riservato agli studenti delle superiori. Indubbiamente la proposta di rilanciare i Giochi merita un elogio, In generale, su tale proposta sono tutti d’accordo ma quell’articolo 2, che condivido appieno, ha generato delle rimostranze. Si

obietta

, infatti, che i bambini e gli adolescenti italiani sono un po’

pigri

: fanno poco sport, in generale, e a scuola spesso le ore di Ed. Fisica o Motoria sono svolte in luoghi e con mezzi di fortuna, visto che

quattro scuole su dieci non hanno nemmeno una palestra

Sinceramente non credo che la partecipazione ai Giochi della Gioventù possa cambiare le **abitudini**

dei giovani italiani: chi fa sport per conto suo, partecipa alle **gare**

, anche su segnalazione degli insegnanti, chi non fa attività fisica, non ha voglia nemmeno di partecipare ai Giochi e nemmeno sarà spronato dai prof in mancanza di attitudini.

Che poi qualcuno, particolarmente appassionato di sport attivo, ci marci e approfitti delle **ore "perse"**

per partecipare alle gare, trascurando lo **studio**

, è una realtà piuttosto diffusa.

Da anni, di fronte alle **giustificazioni** addotte dai miei colleghi per un profitto non brillante, del tipo "poverino/a, è tanto impegnato con lo sport, ha partecipato ai campionati italiani, forse andrà agli europei, fra qualche anno lo/la vedremo alle Olimpiadi", ho sempre manifestato apertamente la mia **insofferenza**. Posso **ammirare** chi

nello sport si distingue, anche considerando che spesso proprio lo sport a livello agonistico "salva" i ragazzi da

abitudini ben più deleterie

, ma da insegnante non posso accettare che l'attività agonistica diventi un

alibi

per impegnarsi poco, confidando, magari, nel sostegno del/della prof di Ed. Fisica che allo scrutinio finale spingerà per la

promozione

dell'allievo/a particolarmente dotato a livello sportivo ma molto meno portato per le "materie culturali". Insomma la proposta della Lega, in particolare di quell'art. 2, non piace a tutti. Eppure negli

States

funziona così; addirittura le squadre di basket della

Nba

possono pescare nei college solo i giovani che hanno

tutti i voti a posto

. Perché, dunque, non prenderne esempio?

«L'obiettivo – spiega **Giovanni Torri**, senatore della Lega e autore del ddl – è usare la partecipazione ai giochi come **incentivo** per spingere i

ragazzi a studiare. In particolare quelli

meno bravi

, che avrebbero un motivo in più per impegnarsi». Di contro, c'è chi, come il senatore del Pdl

Franco Asciutti

VAI MALE A SCUOLA?NIENTE "GIOCHI DELLA GIOVENTU"!!!!!!!!!!!!!!

Scritto da MARISA MOLES

Domenica 24 Ottobre 2010 16:08 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 27 Ottobre 2010 12:23

, obietta che spesso i più bravi nello sport hanno profitti mediocri: «Lo sport non serve solo ai bravi, anzi

serve soprattutto ai meno bravi

che così possono ritrovare quell'

autostima

necessaria per migliorare negli studi e non abbandonarli».

Dello stesso avviso anche la senatrice **Mariapia Garavaglia**, del Pd, secondo la quale «bisogna consentire ad un giovane di esprimere le proprie attitudini sportive

a prescindere dal merito scolastico

» altrimenti «si finirebbe per

frustrare

ancora di più i ragazzi che vanno meno bene».

Io, tuttavia, rimango ferma nella mia convinzione che la partecipazione ai Giochi delle Gioventù debba costituire un **merito per chi s'impegna nello studio e nello sport**, senza trascurare nessuna delle due attività. Il paletto del profitto sufficiente in tutte le materie, a par mio, potrebbe servire da

incentivo

, come sostiene Giovanni Torri, e abbatterebbe quella

disparità di trattamento

che spesso si verifica nei confronti degli allievi bravi su tutti e due i fronti che si vedono superati da degli

studenti mediocri

, a volte pessimi, nei confronti dei quali, però, c'è sempre un

occhio di riguardo

perché "poverini, sono così impegnati nello sport!".

Publicato su [adolescenti](#) , [bambini](#) , [politica](#) , [scuola](#) , [sport](#) tagged [scuola](#) , [adolescenti](#) , [bambini](#)

, [politica](#)

, [Lega Nord](#)

, [sport](#)

, [Giochi della Gioventù](#)

, [scuola e sport](#)

a 2:23 pm di marisamoles